

PESSARIO URETRALE AD ANELLO

La forma di questo pessario è indicata nei casi di incontinenza e di prolasso fino al secondo grado di complessità. La particolare calotta infatti è progettata proprio per agire sulla parte superiore dell'uretra.



Qui sopra un pessario uretrale ad anello, sulla sinistra si può notare la protuberanza che andrà posizionata sull'uretra, andando a correggere l'incontinenza da stress.

La cosiddetta "calotta", ossia la protuberanza del pessario, dovrebbe spostare la transizione tra vescica e uretra verso l'alto e in avanti.

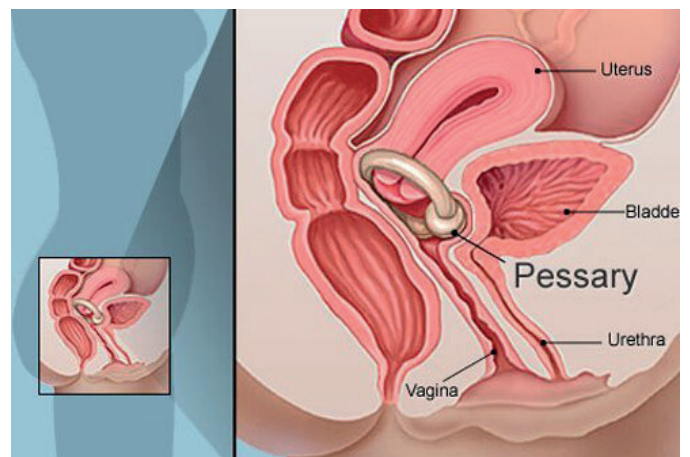
La posizione in cui viene collocata la calotta del pessario, impedisce all'urina di poter entrare nell'uretra in modo involontario, come avviene nelle situazioni di incontinenza da urgenza o da stress, ad esempio il colpo di tosse o lo sforzo pelvico.

La protuberanza che caratterizza questo tipo di dispositivo medico, è pensata per andare ad agire sulla parte superiore dell'uretra. Si associa efficacemente alla terapia del prolasso uterino e del cistocele.

Il medico potrebbe decidere di utilizzarlo anche in alternativa o in preparazione ad un eventuale intervento chirurgico.

Realizzato in silicone, garantisce un ottimo comfort ed una facilità di utilizzo che renderà, in brevissimo tempo, la paziente autonoma nelle operazioni di inserimento e rimozione del dispositivo.

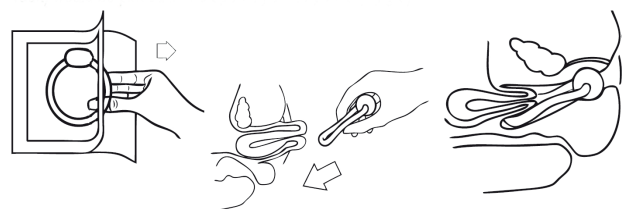
Per utilizzare questo tipo di pessario è necessario che il pavimento pelvico sia ancora stabile.



Nell'immagine sopra il posizionamento del pessario uretrale ad anello.

Quando viene inserito la prima volta, il pessario viene guidato attraverso la volta vaginale posteriore in modo che la calotta sollevi la transizione tra vescica e uretra inclinandosi verso l'alto. Sarà necessario simulare situazioni di stress - quali colpi di tosse - per verificare il posizionamento e la misura del dispositivo medico.

La paziente dovrebbe essere in grado di urinare normalmente e senza riportare disagi.



Qui sopra un breve riepilogo della manovra di inserimento, come il pessario deve essere impugnato e come è necessario posizionarlo.

Il pessario uretrale, solitamente viene indossato durante il giorno: la paziente dovrà essere in grado di rimuoverlo e riposizionarlo correttamente la mattina seguente. Se questo non fosse possibile, bisogna considerare che il dispositivo medico può rimanere collocato consecutivamente per un massimo di 30 giorni. Il medico curante può raccomandare ulteriori misure come la terapia ormonale o creme che facilitano l'inserimento e la sostituzione del pessario e, se necessario, favorire la formazione di epitelio e tessuto.

Per l'inserimento e la rimozione del dispositivo in autonomia, la paziente può appoggiare una gamba su una sedia oppure può preferire una posizione supina.

Se, a distanza di tempo, la misura del pessario non risultasse più adeguata, sarà necessario valutare un diametro differente.



Precauzioni generali

Se la paziente è impossibilitata ad urinare, ma anche se l'incontinenza è intensificata dal pessario, il dispositivo deve essere rimosso e deve essere scelto un modello dal diametro diverso.

La paziente deve essere istruita a segnalare prima possibile qualsiasi problematica, disagio o dolore, legati all'utilizzo del dispositivo medico.

Pulizia: il dispositivo viene pulito sotto acqua corrente ed eventualmente del sapone neutro. Si sconsiglia l'uso di disinfettanti aggiuntivi. Eccezionalmente, è possibile utilizzare uno spazzolino da denti morbido.

Materiale: silicone europeo. Il pessario è prodotto con materiale biologicamente inerte. Nel prodotto non sono presenti derivati del sangue umano, tessuti di origine animale, sostanze chimiche nocive e sostanze medicinali.

La sicurezza di tutti i materiali che fanno parte del pessario è confermata dai protocolli di prova: 011/958/08-01.0115/959/08-01 (citotossicità, irritazione, sensibilizzazione).

Controindicazioni: allergie al silicone.



For.me.sa. SRL
0521 628482 - e-commerce: www.pessario.it
alessandra.bacchimodena@formesa.it